

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPE BARBANTI

Le difficoltà dei pendolari

L'aumento del biglietto di tutti i tipi di trasporto pubblico colpisce chi non dispone di mezzi propri per trasferirsi e va e in senso antitetico ad una politica trentennale di incentivazione da parte di stato, regioni ed enti locali dell'uso del mezzo pubblico che in un battibaleno viene sconsigliata e va a farsi benedire.

RISPOSTA ■ Ho viaggiato in treno, un anno fa, da Busto Arsizio a Milano e, più di recente, da Priverno a Roma. Nelle due tratte, la stessa trascuratezza, una imprecisione desolante delle indicazioni e degli orari, una stanchezza scortese del personale, vagoni sporchi e sovraffollati, sedili scomodi, latrine (definirle bagni o toilette è impossibile) da terzo mondo. Un contrasto di cui ti viene da vergognarti quando viaggi nella prima classe dell'Alta Velocità ma, soprattutto, un sentimento di dispetto di fronte all'indifferenza con cui governo e maggioranza hanno risposto alle proteste delle Regioni sul trasporto locale. Intervenire con ulteriori tagli in un settore che richiederebbe un piano urgente di risanamento significa semplicemente che questi uomini politici nulla sanno di quello che accade nella realtà del Paese. Se questa fosse davvero una democrazia, penso, studenti e lavoratori che fanno ogni giorno i pendolari su questi treni dovrebbero poter chiedere conto a loro (un faccia a faccia televisivo?) dell'aumento che hanno deciso per i biglietti e del modo in cui la loro miopia sta assassinando l'Italia.

ROSARIO AMICO ROXAS

Panama, Impregilo e i regali di Berlusconi

Sarebbe molto interessante indagare sulla composizione azionaria di talune aziende quotate in borsa, per conoscere l'identità malcelata dei maggiori azionisti. Quindi andare a vedere la data delle transazioni azionarie che chiarirebbero la ragione di tali acquisti. Vediamo un esempio che può essere facilmente riscontrabile: Impregilo, fra le tante commesse in portafoglio, ha anche l'allargamento del Canale di Panama, assegnato al consorzio "Grupo Unido

por el Canal", a cui Impregilo partecipa con una quota del 48%. L'offerta economica presentata è stata pari a 3,22 miliardi di dollari a fronte dei 3,48 miliardi di dollari del "budget" a disposizione del Committente che rappresentava il tetto massimo dell'investimento. Ma ciò che desta meraviglia (ma non tanto) è la decisione del governo Berlusconi di regalare al governo di Panama tre navi; regalare è un modo di dire, perché a pagare quelle navi-omaggio saranno i contribuenti italiani, mentre gli utili sull'esecuzione dell'opera faranno parte dei dividendi agli azionisti; per questo sarebbe opportuno e doveroso conoscere i nomi dei maggiori azionisti, visto che saran-

no incaricati i contribuenti a pagare il gentile omaggio che ha favorito l'assegnazione dell'appalto.

ANDREA DI MEO

L'epidemia tubercolare al Gemelli

Conoscevo la tubercolosi come malattia da eroine ottocentesche della lirica, grave e mortale in altri periodi storici (o attualmente in altri Paesi). Sono vittima della mia stessa ignoranza, della disinformazione oppure dobbiamo preoccuparci per il ritorno di una patologia in un prestigioso Policlinico della capitale di un Paese dell'Unione europea? C'è stata sottovalutazione da parte degli operatori sanitari? Negligenza? È mai davvero scomparsa dai Paesi industrializzati e avanzati? Bisogna fare il test? È opportuno vaccinarsi? Una volta tanto mi piacerebbe trovare informazioni chiare ed argomentate; per un giorno potremmo anche fare a meno delle interviste ai politici.

GIULIANO BOSCAINO

Tifosi nordisti

Desidero esprimere il mio disappunto per le violenze dei tifosi del Milan, che dopo la batosta subita domenica dalla loro squadra non hanno trovato di meglio che danneggiare un autogrill e rubare merce per migliaia di euro. Ne conosco personalmente diversi e posso testimoniare che non tutti sono incivili come quelli responsabili di tali indegni comportamenti. Anzi nella stragrande maggioranza sono persone civili e sono certo che in futuro sapranno distinguersi meglio e isolare questi facinorosi. Credevo che simili spettacoli fossero limitati a zone meno fortunate del Paese; francamente non vorrei però più vedere scene del

genere.

ROBERTO COLOMBO

La mia autostima è cresciuta

Dopo aver visto la manovra economica la mia autostima è cresciuta: di aumentare le tasse e diminuire i trasferimenti agli enti locali sono capace pure io.

MICHELE COLABELLA

Da dove viene "Bella ciao"

Seppure in ritardo, desidero replicare a quanto scritto su queste colonne da Tony Jop, vale a dire che "O bella ciao" derivi da un canto di mondine. Questa leggenda è nata nel 1964, allorché l'omonimo spettacolo presentato al Festival di Spoleto iniziava, molto suggestivamente, con le note del canto delle mondine che man mano si dissolvevano in quelle del canto partigiano. L'equivoco era nato, come si era poi accorto il curatore dello spettacolo Roberto Leydi, dall'erronea testimonianza di Giovanna Dalfini, che, come molte informatrici, aveva affermato quanto lui più o meno inconsciamente "desiderava trovare". In realtà "O bella ciao" ha origine, per quanto riguarda la musica, dal gioco infantile "La me nona è vecchierella" e, per quanto riguarda le parole, dalla ballata conosciuta come "Fiore di tomba". La versione di risaia, in realtà, è nata nell'immediato dopoguerra con le parole del mondino Scansani di Gualtieri (Reggio Emilia). P.S. Ho assistito allo spettacolo allestito nel 1956 al Teatro Odeon di Milano: posseggo anche il disco da esso ricavato. Ho inoltre ascoltato una conferenza in cui Roberto Leydi parlava delle caratteristiche degli informatori e delle informatrici.



La satira de l'Unità

virus.unita.it

